

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



ASCENSIONE DEL SIGNORE (ANNO C)

01 giugno 2025

Vangelo (Lc 24, 46-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

COMMENTO

L'Ascensione è il vertice di tutto il Vangelo di Luca: l'itinerario del discepolo che cammina con Gesù per le strade del mondo. Luca infatti presenta la sezione centrale del suo Vangelo come una lunga marcia di Gesù verso Gerusalemme. Al capitolo 9,51 il racconto prende inizio con questa annotazione: "Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme...". Ma anche nell'episodio della Trasfigurazione (9,30) Luca aveva definito il dialogo tra Gesù, Mosè ed Elia così: "...parlavano del suo esodo che doveva compiersi a Gerusalemme". Questo esodo glorioso a cui tende tutta la missione di Cristo è l'ingresso del Cristo con tutta la sua umanità risorta nella luce del Padre e nella Gerusalemme celeste e perfetta. Il mistero pasquale di morte e resurrezione trova dunque la sua realizzazione piena nell'approdo definitivo al Padre. È l'ultima pagina del Vangelo di Luca, è la conclusione trionfale della vita terrena di Gesù. Non è un addio, è l'inaugurazione di un'era di speranza, ecco perché la comunità dei discepoli si pone in atteggiamento di lode e di festa.

RIFLESSIONE

Nel Credo professiamo questa verità di fede: "è salito al cielo, siede alla destra del Padre" ma che cosa significa per noi questo avvenimento? Prima di staccarsi da loro, promette l'invio dello Spirito Santo e benedice i discepoli. "Io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso". Il suo ritorno al Padre coincide quindi non in un allontanamento, ma con l'inaugurazione di una nuova più viva presenza: nello Spirito. In questo si vede l'amore di Gesù per noi: va al Padre e riveste i suoi discepoli di potenza dall'alto, perché siano loro adesso, rinnovati dalla vita nuova che è scaturita dalla Pasqua a testimoniare nel mondo la venuta del Regno. È segno di amore e di fiducia che Cristo riconosce alla prima comunità dei discepoli. Per questo Luca, concludendo la stesura del suo Vangelo vede la sua continuazione naturale negli Atti degli Apostoli, dove Cristo continua ad operare prodi tramite i suoi, la sua Chiesa.

"Alzate le mani, li benedisse". Luca vuole così dirci che Gesù è il grande sacerdote della nostra vita, sale al Padre per intercedere a nostro favore, per presentare al Padre la nostra umanità. Siamo, grazie a Lui, sempre benedetti e accompagnati dal Padre.

DOMANDE PER ANIMARE IL CONFRONTO

Gesù invia i discepoli ad essere testimoni della Pasqua. Come comunità e come figli di Dio abbiamo il desiderio e la passione di annunciare la gioia della Pasqua, in un mondo sempre più a corto di speranza?

Come Gesù sappiamo benedire e intercedere per gli altri, invitando alla conversione con la nostra testimonianza di vita, ma anche riconoscendo il bene che lo Spirito sa far germogliare ovunque?

Padre santo, che hai glorificato il tuo Figlio innalzato alla tua destra, fa' che il popolo da te redento formi una perfetta unità nel vincolo del tuo amore, perché il mondo creda in colui che tu hai mandato, Gesù Cristo, Signore nostro. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.